

Al comitato parlamentare per i servizi di sicurezza

Spadolini dovrà riferire sulla trattativa Cirillo

La riunione è stata fissata per dopodomani - Un favore a Cutolo la sospensione dei presidi di polizia a Napoli durante il rapimento dell'ex assessore democristiano?

ROMA - Le visite private a Raffaele Cutolo, il ruolo dei servizi segreti, la violazione dei regolamenti, la manomissione del registro del carcere di Ascoli Piceno, in una parola: la scandalosa trattativa per il riscatto-Cirillo. Su tutto questo martedì prossimo il presidente del Consiglio, Spadolini, riferirà al comitato parlamentare per i servizi di sicurezza. Il presidente dello stesso comitato, l'onorevole Ferraraccio, ha chiesto al capo del governo di partecipare alla riunione fissata per il 18 di dopodomani, e il presidente del Consiglio - come è annunciato in un comunicato di Palazzo Chigi - ha accettato l'invito e riferirà gli ulteriori elementi acquisiti sugli episodi avvenuti nel carcere di Ascoli Piceno durante il caso Cirillo: elementi - viene sottolineato - che saranno comunicati all'autorità giudiziaria.

ziona dei fatti che apparve subito incompleta e imprecisa. Venivano infatti ammesse le visite di alcuni uomini dei servizi segreti, del sindaco di Giugliano (Giuliano Granata), del luogotenente di Cutolo, Vincenzo Casillo, ma si insisteva nel sostenere che tutta l'operazione serviva soltanto a raccogliere informazioni utili alle indagini. Nella versione di Spadolini, inoltre, c'erano molte inesattezze circa il numero delle visite al boss della camorra, le date di quegli incontri e le procedure seguite per organizzarli. Lo stesso presidente del Consiglio, infatti, aveva ricevuto dagli uffici competenti una ricostruzione lacunosa e non veritiera. E infatti fu aperta dal governo un'indagine. Pochi giorni fa, com'è noto, Spadolini è tornato sulla vicenda Cirillo informando che gli accertamenti compiuti da un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia avevano consentito di individuare «elementi suscettibili di valutazione penale e disciplinare», tanto che i risultati fu aperta dal governo un'indagine. Ciampi ha anche puntato il dito verso alcuni problemi preoccupanti: l'Italia - ha detto - è indietro nella corsa verso l'innovazione tecnologica. Il ritardo già registrato in passato rispetto alle altre nazioni industriali sembra crescere invece di diminuire e le spese dell'industria italiana per la ricerca scientifica sono ben al di sotto rispetto a

Concessa la libertà provvisoria

Marina Maresca scarcerata ieri dopo un lungo interrogatorio

ROMA - Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a Marina Maresca, arrestando il 20 marzo scorso in seguito alla vicenda del falso documento sul caso Cirillo pubblicato dall'Unità. Il provvedimento è stato firmato ieri sera dal sostituto procuratore di Roma Antonio Marini, al termine di un nuovo, lungo interrogatorio della giornalista nel carcere di Rebibbia. Marina Maresca, come si ricorderà, era stata arrestata dai magistrati di Napoli che seguono l'inchiesta sulla vicenda Cirillo. Inizialmente l'accusa era di reticenza, poiché la cronista taceva - come aveva già fatto con la direzione del giornale - la vera fonte del documento falso contenente i nomi del ministro Scotti e del sottosegretario Patriarca. Qualche giorno dopo Marina Maresca cominciò a collaborare con i giudici, rivelando di avere avuto il dattiloscritto dal suo amico Luigi Rotondi, il quale - ha poi raccontato l'impunita - si era presentato a lei come un collaboratore del ministero dell'Interno. Caduta l'imputazione di reticenza, era però subentrata

LETTERE all'UNITÀ

Per chi si interrogasse sull'opportunità di continuare a «resistere»

Signor direttore, sono un dipendente del ministero delle Finanze, mi fa segnalare un caso significativo di evasione fiscale. Dopo qualche tempo e dopo numerosi altri gravi soprassu, venni trasferito ad altra sede con una motivazione infamante: la mia presenza «nuoceva al prestigio dell'ufficio». Presenti ricorso. Il Consiglio di Stato ha recentemente annullato il provvedimento riconoscendo la mia azione «addirittura lodevole in un impiegato dell'amministrazione finanziaria, la cui funzione è appunto quella di far pagare le tasse a chi, con varie mezzi, tenta di evaderle». Sia pure a distanza di dieci anni dai fatti, pochi mesi fa sono stato reintegrato nella mia sede e oggi mi è stata anche affidata la direzione dell'ufficio dal quale venni, allora, allontanato con infamia. Poiché spesso, in tanti anni, io stesso sono stato tentato di abbandonare la lotta, vorrei che l'esito di questa mia vicenda personale potesse confortare quanti, ingiustamente perseguitati, si trovano ad interrogarsi, sull'opportunità di continuare a resistere. Coraggio, quindi!

Già sfondato il tetto dei 50 mila miliardi

Ciampi: la svalutazione non è la ricetta giusta

Il governatore critica il governo Spadolini per la spesa pubblica - L'Italia segna il passo nell'innovazione tecnologica

ROMA - Per recuperare la competitività, l'industria e i mercati internazionali la «ricetta» non può essere quella della svalutazione monetaria. L'ha detto il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nel corso di una audizione alla Camera sui temi del finanziamento delle imprese. «Le modifiche delle parità monetarie - ha detto il governatore della banca centrale - se non sono accompagnate da severe misure restrittive della domanda e dei costi interni si traducono nell'accelerazione della spirale inflazionistica». Carlo Azeglio Ciampi ha anche espresso alcune serie preoccupazioni (e delle indirette critiche al governo) sui problemi della spesa pubblica; a suo parere i dati dei primi mesi dell'82 - non in linea con il previsto tetto dei

Domani alla Camera Spadolini replica a Napolitano

Ora parte da De Michelis l'attacco contro Andreotta

«O cambia la politica, o cambiano gli uomini» - Lagorio: «Non cerchiamo elezioni» - Il segretario del PSI evita commenti

ROMA - Domani alla Camera, intervenendo sul bilancio dello Stato, il presidente del Consiglio Spadolini risponderà alla richiesta del Pci (formulata a Montecitorio da Giorgio Napolitano) di un rilancio politico dopo il caso Andreotta. In realtà, proprio in questo dibattito parlamentare si è iniziato un dibattito politico di fondo, sia sul bilancio di tre anni di politica della «governabilità», sia sulle prospettive. Durante il «caso Andreotta» la minaccia delle elezioni politiche anticipate era stata portata allo scoperto, fino a quando non si è stata interrotta il processo di governo. Spadolini, che ieri era in visita a Modena, ha parlato a più riprese, ma senza entrare nel merito degli episodi della vicenda Andreotta. Ricordando che Modena è la città dove Andreotta pronunciò sette giorni fa il famoso discorso, il presidente del Consiglio ha detto: «È una città che invita alla prudenza...». Alle domande dirette dei giornalisti, ha poi risposto sullo stesso tono: «Ci sono professori universitari che sono anche giornalisti, come me, e professori universitari che non sono giornalisti, come Andreotta». Sulla vicenda di questi giorni, Craxi ha evitato qualsiasi commento ufficiale. Un ministro socialista, De Michelis, ha invece ipotizzato dal canto suo una nuova richiesta di dimissioni di Andreotta da parte del Psi, ma ha poi detto che non è il momento di una nuova politica economica che il ministro del Tesoro impersona. Egli non ha escluso, infatti, che a suo tempo si possa avere un confronto concreto e generale sulla politica economica; o cambieranno le posizioni, o

I modi e lo stile con cui può essere condotta la polemica

Caro Unità, è ora che i massimi dirigenti socialisti si rendano conto che la cosiddetta «governabilità» è fallita.

Però ecco l'onorevole Labriola affermare che l'ostacolo maggiore ad un reale cambiamento della nostra società risiederebbe nella presenza del compagno Berlinguer alla guida del Pci. Questa affermazione non ci deve stupire perché a chi fa difetto la volontà politica di confrontarsi a «sinistra», ogni scusa può sembrare valida pur di non farlo. Questa, in verità, è veramente meschina. Di conseguenza bene hanno fatto i nostri compagni a rispondere all'onorevole Labriola in termini solenni e squisitamente politici, senza astiosità e senza fare una questione di «onore» e di «bandiera». Detto questo è meglio precisare che anche da parte di qualche nostro compagno non sempre la polemica nei confronti del Pci viene condotta nei modi e nello stile che ci ha sempre contraddistinti; e questo non ci aiuta a superare le difficoltà attualmente esistenti nei rapporti Pci, Psi, alla cui unità di intenti milioni e milioni di cittadini guardano ancora con speranza e fiducia. ADRIANO CALDIRONI (Melegnano - Milano)

Non può esserci ruolo più nobile e importante

Caro Unità, dopo le conclusioni del compagno Berlinguer al Comitato centrale, vorrei sottolineare ciò che, non soltanto come attivista del partito ma anche come cittadino ansioso del bene del Paese, ritengo essenziale: 1) Il ruolo del Pci è appunto, e più che mai, «di essere... una speranza, una realtà in cui riporre fiducia». Non può esserci ruolo più nobile e importante. Su questo terreno ritengo che molti italiani non comunisti ci riconoscano oggi una funzione. 2) La questione morale è stata posta dal nostro partito al primo posto, e ci deve restare. 3) La linea del Psi, che persiste «a muoversi in altra direzione» (che non è quella dell'unità delle sinistre e dell'alternativa democratica), potrà essere da noi contestata se intensifichiamo la lotta per la casa, le pensioni, i giovani e contro le cause della loro disperazione; e se sapremo isolare le forze che si oppongono al cambiamento, che è il nostro obiettivo più urgente e più attuale. Quindi: «Nessuna ostilità per il Psi», ma nessun cedimento a certi impareggiamenti! 4) Niente combinate se non saremo noi a prevalere nei confronti dei partiti ma, soprattutto, dentro la società. ALDO LUPATINI (Saareno - Imperia)

Il sorpasso di Voghera in un balenio di luci

Signor direttore, sono titolare di un abbonamento mensile con supplemento rapido sulla linea Milano-Genova-La Spezia. Al venerdì ritorno col rapido 921 da Milano-Garibaldi alle 18,20, treno speciale invernale che si somma al rapido 925 da Milano-Centrale delle 18 e 35. Di questo treno del venerdì sono facili i ritardi di mezz'ora; qualche volta si arriva all'ora o più, ma venerdì 19 marzo '82 si è avuta la perla della collezione! Mi Garibaldi ore 18,25: annuncio 15' di ritardo per un guasto alla linea. Se l'annuncio fosse stato dato 10' prima, ci sarebbe stato il tempo di raggiungere la Centrale per prendere il rapido delle 18,35! Mi Garibaldi ore 18,40: vengono annunciati 30' di ritardo. Mi Garibaldi ore 19,20: ancora tutti lì. Si cercano notizie: «Cos'è successo, si partecchi, ne so quanto voi!». Finalmente una illuminata disponibilità: tutti i passeggeri sono dirottati sull'espresso per Genova-Brigole che parte dalla Centrale alle 19,45. Per quelli che vanno oltre... qualcosa troveranno. Mi Centrale ore 19,40: annuncio che il treno Ferretto straordinariamente a Lambruge perché anche coloro che avrebbero dovuto prendere alle 18,20 il Garibaldi possono partire. Naturalmente nessuno aveva pensato a fermare il rapido partito

Il capo br si nascondeva in un «covo» usato dai più noti terroristi

Con Lo Bianco presi un operaio e una maestra

MILANO - Lo show l'aveva già fatto un anno fa Mario Moretti, l'ha ripetuto Francesco Lo Bianco. Identico il copione: tentativo di estrarre la pistola poi, di fronte ai poliziotti che lo accerchiavano, nome e cognome urlati a squarciagola: «Sono Francesco Lo Bianco, combattente della Brigata rossa». Una scena che mercoledì sera in via Civitali, davanti al numero 50, zona San Siro, ha richiamato gente curiosa, preoccupata, convinta di trovarsi di fronte ad un rapimento. Il giovane si era afferrato saldamente ad una ringhiera e urlava, mentre uomini in borghese lo avevano circondato e cercando di trascinarlo via a forza. Sono arrivate alcune «volanti», qualcuna chiamata dagli agenti della Digos, altre da gente della zona. Così è finito, in una strada di Milano, il lungo, insanguinato cammino percorso da Francesco Lo Bianco, 32 anni, calabrese di Paola, in provincia di Cosenza, da operaio all'Ansaldo di Genova a «fiancheggiatore» delle Brigate Rosse, a clandestino a tempo pieno, a capo colonna delle BR, a membro della direzione strategica dell'organizzazione terroristica. La movimentata scena l'ha ricostruita ieri mattina in una conferenza stampa il capo della Digos milanese, il dott. Lo Schiavo. Dopo l'irruzione della polizia nel «covo» brigatista di via Verga a Milano alla fine dello scorso mese di gennaio, (un «covo» nel quale ven-

Rovereto sul Secchia: un paese per «l'Unità»

MODENA - Rovereto sul Secchia, 3200 abitanti, è una frazione di Novi, nel mezzo della pianura modenese. Qui gli iscritti al Pci sono 364 (e ogni settimana vengono diffuse 970 copie dell'Unità, che si sommano a un centinaio di abbonamenti). La sezione di Rovereto ha vinto la «Panda» messa in palio nella gara tra le varie organizzazioni modenesi per la campagna abbonamenti. Per festeggiare la vittoria, i compagni di Rovereto hanno indetto una manifestazione - presente Luca Pavolini - nel corso della quale sono stati premiati 10 diffusori. La serata è stata un'occasione per fare il bilancio dell'attività politica sui temi dell'innovazione: un impegno costante, fatto giorno per giorno, senza mai mollare. E questo lavoro permanente che consente i grandi balzi delle giornate di un milione.

Manifestazioni del PCI

- OGGI
Cossutta: Gerlasco (Pavia);
Ingrao: Empoli (Firenze); La Torre: Palermo (Sesione Zs); Occhetto: Palermo; Bertelli: Bastia; Cianca: Roccaraso (Aquila); L. F. Libbi: Bondeno (Ferrara); Galliani: Lecce; Gensini: Formia (Latina); G. Garbes: Fossberg (Monaco); V. Lanfranchi: Bruxelles e Ougree (Bruxelles); Liberti: Macerata; Rotella: La Louvière (Bruxelles); Sandri: Castel Goffredo (Mantova); Serrì: Verona; Sestini: Colonia; Tolomelli: Barlingo Ovest; Vicchi: Losanna.
DOMANI
Cossutta: Vigevano (Pavia); Occhetto: Palermo; Tortorella: Palermo; Andriani: Palermo; L. F. F. Libbi: Roma (Garbatella); Liberti: Ancona; Oliva: Avizzano; Palanti: Piombino (Livorno); Pavolini: Ravenna; Serrì: Palermo; Trivis: Catania; Violante: Torino.
MARTEDÌ
Andriani: Palermo; G. Leonardi: Bologna; Forlani: Brindisi; Palopoli: Catanzaro.
MERCLEDÌ
G. Labate: La Spezia; G. Leonardi: Pescara; Liberati: Civitavecchia; A. Lodi: Perugia; Rotella: Bruxelles; Oliva: Perugia; Sandri: San Marino.